

**MOZIONE PRESENTATA DAI CONS.RI ROMANO (IDV) – DEL LUCCHESE (IDV) – CANTU' (PD) – CANNITO (Sinistra Critica, Città Diversa, Verdi per la Pace) – GIANNINI (Sinistra e Libertà) e LAMBERTI (Confronto per Livorno) IN MERITO AD “ACQUA PUBBLICA” (Approvata)**

*Sono presenti il Sindaco Dr. Cosimi Alessandro, il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Bianchi, il Vice Presidente Dr. Tamburini ed i consiglieri: Amadio, Bartimmo, Bottino, Cannito, Cantù, Capuozzo, Cecchi, Ciacchini, Corso, Cosimi Lorenzo, Del Corona, Del Lucchese, Fenzi, Fiordi, Ghiozzi, Giannini, Giubilei, Gulì, Martorano, Morelli, Palmerini, Romano, Romiti, Ruggeri, Russo, Scavazzon, Tamburini, Taradash e Vergili.*

Di seguito viene riportato il testo della mozione relativa all'oggetto:

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente normata dall'Art. 23bis della Lg. 133/2008 che prevedeva, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a imprenditori o società mediante il ricorso a gara, facendo largo forzatamente all'ingresso di privati;
- il recente Art. 15 del D.L. 135/2009, che ha modificato l'Art. 23bis, muove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici;
- l'acqua è un bene comune, è un bene finito, indispensabile all'esistenza degli esseri viventi, è una fonte insostituibile di vita, costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti e un diritto inalienabile che non può essere proprietà di nessuno, bensì un bene condiviso equamente da tutti;
- il problema dell'accesso all'acqua va assumendo una sempre maggiore importanza a livello mondiale in relazione all'enorme perdita di vite umane causata dalla sua mancanza; tale problema rappresenta se non affrontato democraticamente secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, una causa scatenante di tensioni e conflitti all'interno della comunità internazionale;
- la risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2006 dichiara “l'acqua come un bene comune dell'umanità” e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché “la gestione delle risorse idriche si basi su

un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua livello locale e in modo democratico”;

- la risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno - priorità 2003-2006 – già affermava, al paragrafo 5, "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno";
- gli stessi organi della UE hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza; si veda ad esempio la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374: "...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)"; è peraltro noto che non esiste alcuna norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di giustizia CE, 2005; Commissione CE 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006);
- a partire dalla promulgazione della carta europea dell'acqua (Strasburgo 1968) si è affermata a livello mondiale non solo la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza, ma anche del suo uso come diritto fondamentale dell'uomo;
- il codice dell'ambiente approvato con decreto legislativo 3 Aprile 2006 n. 152, all'articolo 144 afferma: "Le acque costituiscono una risorsa che va tutelata e utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future";
- la Chiesa Cattolica ha sostenuto con fermezza, con un Documento della Commissione Giustizia e pace in occasione del Forum di Kyoto, che l'acqua è un "diritto umano" ed ha espresso serie riserve sui processi di gestione delegata al mercato;
- sono in atto anche nella nostra Regione numerosi e vasti movimenti che rivendicano la difesa e il riconoscimento dell'acqua come bene comune aggregando culture ed esperienze differenti;

si impegna

- a modificare lo Statuto Comunale introducendo il riconoscimento dell'acqua come bene comune pubblico e l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile non assoggettabile ai meccanismi di mercato e di azioni speculative;

invita

- i parlamentari toscani ad operare il riconoscimento dell'acqua come diritto umano universale e, pertanto, a garantirne il libero accesso promuovendo lo status del servizio pubblico locale privo di rilevanza economica;

chiede

- al Sindaco di intervenire presso la Regione Toscana affinché la stessa avvii ricorso presso la Corte Costituzionale (vedi Regione Puglia) su quanto previsto dall'Art. 15 del D.L. n. 135 del 2009;

- al Sindaco ed alla Giunta di promuovere una cultura per la salvaguardia della risorsa idrica, anche attraverso le seguenti azioni:

- a) campagne di informazione/sensibilizzazione sul risparmio idrico, con diffusione dei riduttori di flusso, incentivi e modulazione delle tariffe, introduzioni di impianti "idrico duale", raccolta delle acque piovane per gli usi non potabili, ecc;
- b) contrasto al crescente uso delle acque minerali promuovendo il consumo dell'acqua potabile di acquedotto.

*Il Presidente invita i Componenti del C.C. a procedere alla votazione – palese – della mozione relativa all'oggetto. La votazione offre il seguente risultato:*

*Componenti assegnati n. 41*

*Componenti presenti “ 31 (Amadio, Bartimmo, Bianchi, Bottino, Cannito, Cantù, Capuozzo, Cecchi, Ciacchini, Corso, Cosimi Alessandro, Cosimi Lorenzo, Del Corona, Del Lucchese, Fenzi, Fiordi, Ghiozzi, Giannini, Giubbilei, Gulì, Martorano, Morelli, Palmerini, Romano, Romiti, Ruggeri, Russo, Scavazzon, Tamburini, Taradash e Vergili)*

*Componenti votanti n. 29*

*Voti favorevoli “ 20 (Bartimmo, Bianchi, Cannito, Cantù, Capuozzo, Cecchi, Corso, Cosimi Alessandro, Cosimi Lorenzo, Del Corona, Del Lucchese, Fiordi, Giannini, Gulì, Martorano, Morelli, Romano, Ruggeri, Scavazzon e Vergili)*

*Voti contrari “ 9 (Amadio, Ciacchini, Ghiozzi, Giubbilei, Palmerini, Romiti, Russo, Tamburini e Taradash)*

*Astenuti “ /*

*Non hanno espresso alcuna opzione di voto i consiglieri Bottino e Fenzi.*

*E pertanto, con il risultato di cui sopra – accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori – la mozione relativa all'oggetto è approvata.*